33 D6

DORIANA

Supplemento agli

ANNALI DEL MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE "G. DORIA,,

GENOVA

Vol. II - N. 62 30 - VIII - 1955

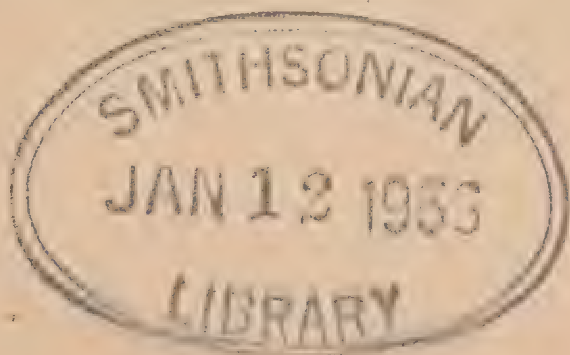
LUCIANO STORACE

ROPALOCERI DELL'AFRICA ORIENTALE. V.

OSSERVAZIONI SU ALCUNE *PAPILIONIDAE* E *PIERIDAE*

Papilio demodocus Esper.

Questa entità è l'unica rappresentante continentale africana di un piccolo gruppo di *Papilionidae* (dall'aspetto esteriore relativamente uniforme, ma con differenze specifiche ottime nelle armature sessuali nei maschi almeno), che oggidì è bene rappresentato soltanto sull'Isola di Madagascar, dove coesistono tre delle quattro specie conosciute (*demodocus* con le sottospecie *demodocus* e *erithonioides* Gr.-Smith, *grosesmithi* Roth. e *morondavana* Gr.-Smith). Una quarta specie, *demoleus* L. (che per l'aspetto esteriore si avvicina maggiormente alle due entità proprie del Madagascar che non a quella diffusa in tutta la regione etiopica) abita la regione indo-australica e penetra anche, in parte, nell'Asia paleartica, ai confini meridionali di tale zona faunistica: essa è inoltre inclusa nella fauna etiopica causa la sua esistenza nel SE della penisola arabica, a Mascate. Bahrdàr, m. 1880, sulla riva meridionale del Lago Tana (Abissinia): 7, 8, 22 e 27 febbraio 1937, 4 ♂ ♂ e 1 ♀ (Missione del Tana diretta dal Prof. Giotto Dainelli). Questi esemplari presentano le solite variazioni cromatiche e maculari assolutamente insignificanti, che potrebbero tuttavia autorizzare la erezione di nuovi nomi, in aggiunta ai 23 già dati a forme individuali di questa entità. Considerato il loro stato di conservazione in rapporto alle date di cattura, essi sono riferibili a generazione della stagione secca: 3 ♂ ♂ e la ♀ hanno dimensioni inferiori alla media della specie, mentre il 5° individuo, ♂ dell'8 febbraio, è eccezionalmente grande, intesa tale affermazione in senso relativo.



Eritrea centrale, zona delle pendici orientali: Ghinda, m. 900 circa, 12-IX-1916, 1 ♂ (A. Mochi); III-1906, 1 ♂ e 1 ♀ (D. Figini); Dorfù, m. 1500 circa, 20-VI-1935, 1 ♂, 20-IV-1937, 1 ♂, 20-VI-1937, 5 ♂ ♂, 20-V-1939, 2 ♂ ♂, 7-VI-1939, 1 ♀ (F. Vaccaro). Si tratta di esemplari dalle dimensioni ragguardevoli (pur essendo lontani da quelle — massime — di alcune parti del bacino congolese, Cassai ad es.) in rapporto forse a condizioni di sviluppo favorevoli causa le condizioni climatiche di tale zona eritrea, caratterizzata da nebbioni invernali. Esemplari riferibili — astraendo dal ♂ di Mochi — a generazioni vernali-primaverili.

Papilio nireus pseudonireus Felder.

Eritrea centrale, zona delle pendici orientali: Dorfù, 7-VI-1939, 2 ♀ ♀ (F. Vaccaro). L'una è priva di premarginali sul disopra delle ali anteriori salvo sugli spazi 6-7-8, disegni verdastri, fascia discale con macchia sdoppiata sull'internervatura dello spazio 1-b e puntuta fin nella base dello spazio 4, disotto offuscato con appena accennate la fascia premarginale delle ali posteriori e postdiscali negli spazi 1-b=3 delle ali anteriori, submarginali di queste ultime ali piccole. L'altra ha premarginali sul disopra delle ali anteriori negli spazi 2 a 8, fascia discale doppia per larghezza rispetto all'altra ♀, ininterrotta, ma appena accennata sullo spazio 4, marginali biancastre delle ali anteriori molto sviluppate, disotto a tinte contrastanti.

Eurema (Maiva) brigitta brigitta Cramer.

Le catture di questa specie effettuate in Abissinia ad opera della Missione del Lago Tana diretta dal Prof. Giotto Dainelli sembrano indicare che le due forme *brigitta* Cr. e *zoë* Hopffr considerate di tipo stagionale da più autori (1) — della stagione secca la prima, di quella piovosa la seconda — non possano essere ritenute legate in senso asso-

---

(1) AURIVILLIUS Chr. - « Rhopalocera Aethiopica » in: Kongl. Sv. Vet. Akad. Handl., 1898, n. 5, pp. 1-561. Cfr. a pag. 453.
AURIVILLIUS, Chr. in « Seitz »: Les Macrolépidoptères du Globe, XIII, pp. 1-615. Cfr. a pp. 64-65.
CARPENTER, G. D. Hale - « The Rhopalocera of Abyssinia: a Faunistic Study » in: Trans. R. ent. Soc. London, 1935, 83, III, pp. 313-448. Cfr. a p. 351.
UNGEMACH, H. - « Contribution à l'étude des Lépidoptères d'Abyssinie. Ire Partie. Rhopalocères » in: Mém. Soc. Sci. Nat. Maroc 1932, XXXII, pp. 1-124. Cfr. a p. 46.
VAN SON, G. - « The Butterflies of Southern Africa. Part I. Papilionidae and Pieridae » (Transvaal Mus. Memoir n. 3), 1949, pp. 1-237. Cfr. a p. 75.

luto ai fattori climatici anzidetti. E' noto infatti che il periodo invernale, in cui gli esemplari in parola sono stati prevalentemente raccolti, ha pioggie minime nella zona del Tana, ancorchè la media annua delle precipitazioni vi raggiunga valori superiori ai 1200 mm.

a) forma **brigitta**

3 ♀ ♀ dalla pagina inferiore delle ali posteriori tinta di rosa: un esemplare (*brigitta* vera), Barentù, nel bassopiano occidentale eritreo, in zona poco piovosa (aprile 1937); 2 esemplari (di grandi dimensioni): zona del Tana, Gondar, gennaio 1937, Bahrdàr, febbraio 1937.

b) forma **zoë**

Zona del Tana: Gondar, m. 2200 s.m., gennaio 1937, 2 ♂ ♂ e 1 ♀; Bahrdàr, riva Sud, m. 1880 s.m., febbraio 1937, 1 ♂ e 2 ♀ ♀; Gorgorà, riva Nord, m. 1880 s.m., marzo 1937, 1 ♂.

Una coppia di Gondar e i due ♂ ♂ di Bahrdàr e Gorgorà non sono invero completamente riferibili alla forma *zoë*, perchè transeunti a *brigitta* in vario grado.

Nepheronia thalassina (Bdv.).

Il ♂ raccolto dalla Spedizione Patrizi a Olà Uager nell'Oltregiuba lungo il Bubasci (2) somiglia, per il disopra delle ali, all'es. figurato dal Van Son (3), ma sul disotto i segni delle posteriori sono più sviluppati, specialmente in rapporto alle macchie postdiscali nerastre. In questa forma verosimilmente propria dell'Africa orientale (fors'anche di quella australe) la fascia marginale delle ali anteriori si arresta, nel suo decorso dall'apice al margine posteriore dell'ala, prima della metà dello spazio 1-b (A_2-Cu_2), mentre nei ♂ ♂ dell'Africa occidentale (Ascianti), pure in Museo, essa decorre, benchè sottilissima, su tutto il margine dello spazio anzidetto. La forma orientale non possiede neppure, sul disotto delle ali anteriori, la macchia rotonda premarginale nerastra esistente sullo spazio 5 in quella occidentale. Marginali delle posteriori assenti o rudimentali sui due lati, in contrasto con il loro grande sviluppo sul disopra nella forma dell'Ascianti, la cui fascia su quel lato delle anteriori, oltre al carattere differenziale già segnalato sul-

(2) PATRIZI, S. - « Spedizione Zoologica del Marchese Saverio Patrizi nel Basso Giuba e nell'Oltregiuba. Giugno-Agosto 1934. Parte narrativa ». Annali Mus. Civ. Storia Nat. Genova, 1935, LVIII, pp. 1-26, tav. I-VIII. Cfr. a p. 20.

(3) Cfr. l. c. a nota 1, tav. XVII, fig. 4.

lo spazio 1-b, è più larga, posteriormente all'area apicale, che nei tre ♂ ♂ orientali esaminati. Ove si eccettui infine la tonalità debolmente cerulea del bianco di fondo sul disopra delle ali nella forma orientale (non apprezzabile in quella occidentale, stando ai materiali in esame), non trovo altre differenze fra gli individui delle due regioni in parola. E' ovvio però che se tali differenze non risulteranno nè individuali nè stagionali dall'esame di altri materiali, vi sarà di che riferire le popolazioni occidentali ed orientali (e meridionali?) ad entità geografiche distintissime, contrariamente all'attuale valutazione della variazione geografica di questa specie. Non solo, ma il particolare aspetto dei due ♂ ♂ sciòani pure in Museo induce a ritenere possibile, in rapporto alle diverse condizioni ambientali fra la zona costiera dell'Oltregiuba e quella altitudinaria del centro etiopico, l'esistenza di somazioni distinte nelle due aree, e conseguente produzione di razze a sè stanti. Entrambi i ♂ ♂ dello Sciòa sono meno grandi di quello del Patrizi (relativamente piccoli, anzi!), hanno la fascia marginale sul disopra delle anteriori più stretta, a curvatura, dal lato basale, pressochè regolare dalla Costa alla Vena Cu_1 (in contrasto, questi ultimi caratteri, oltre che con il ♂ di Patrizi, anche con la figura di Van Son, l. c., e quindi a maggior ragione con i ♂ ♂ occidentali anzidetti). Uno dei due ♂ ♂ in parola (Sciotalìt presso Let Marefià, zona di Ancòber, 11-VI-1880, O. Antinori) ha le macchie sul disotto delle ali posteriori quasi obsolete; l'altro ♂ pure della zona di Sciotalìt (Mantek, 30-VI-1887, Dr. V. Ragazzi), più piccolo del precedente, ha il disotto delle ali praticamente immacolato.

Ricordo che i tipi ♂ ♀ di questa specie, conservati al British Museum (ex coll. Boisduval via coll. Oberthür), sono di provenienza « Guinea » (4), per cui la forma di quest'ultima regione (e, verosimilmente, anche quella dell'Ascianti nella Costa d'Oro) è da considerare tipica della specie.

Nepheronia buquetii (Bdv.).

Gli esemplari dell'Africa orientale esaminati non mi sembrano riferibili a nessuna delle forme finora descritte: essi non sono per certo da attribuire alla forma *arabica* (Hopff.), dal disotto delle ali posteriori

(4) TALBOT, G. - « On some Types of *Pieridae* described by Boisduval » in: Ann. Mag. Nat. Hist., ser. 11, vol. X, pp. 136-139, 1943. Cfr. a pag. 138,

e dell'apice di quelle anteriori striato di bruno, ma si avvicinano piuttosto, per alcuni caratteri, alla forma nominale. L'esame di altro materiole potrebbe permettere osservazioni interessanti sulle caratteristiche di questa forma.

Merca: Uagadi (Benadir, Somalia meridionale), 14-IX-7907, A. Pantano. 1 ♂ dalle parti alari anzidette color giallo-crema (senza striature di sorta). Fascia sul disopra delle anteriori ampia, costa pure largamente brunastra (come il resto della fascia); apice delle ali anteriori puntuto. Si tratta di forma molto simile alla vera *buquetii*. Cattura effettuata all'inizio della 2.a stagione piovosa annuale (*Der*).

Torrente Dulleccia presso Sciotalìt (zona di Ancòber nello Scioa, Abissinia centrale), V-1878, O. Antinori: 1 ♂ dal disotto delle posteriori e dell'apice di quelle anteriori quasi bianco, senza striature; disopra delle ali anteriori con fascia bruna meno ampia che nel ♂ di Merca, sopratutto anteriormente, costa debolmente brunastra nel terzo basale, biancastra quindi fino alla fascia; apice delle anteriori non puntuto. Altro ♂ relativamente piccolo, dai segni bruni sul disopra delle anteriori appena più sviluppati che nell'altro es. scioano (costa interamente, seppure sottilmente nel terzo medio, bruna); disotto delle ali, nelle solite parti, quasi bianco.

E' possibile si tratti di forme affini alla *buchanani* Rothschild dei Monti Air a NW del Lago Ciad (5), come nel caso della ♀ raccolta dalla Spedizione Patrizi a Gelib nella Somalia meridionale il 26-VI-1934 in epoca successiva, però, ad una stagione piovosa eccezionale (dopo anni di siccità) (6).

E' ovvio che non si tratta, nella fattispecie, nè di *capensis* (Hpffr), nè di *mossambicensis* (Hpffr).

Éronia cleodora Hbn.

L'appartenenza del ♂ raccolto dalla Spedizione Patrizi a Belet Amin sul basso Giuba (Somalia meridionale) il 20-VI-1934 (al termine della stagione piovosa di *Gun*) e della ♀ raccolta da A. Chiaromonte al Villaggio Duca degli Abruzzi (sul basso Uebi Scebeli, pure nella Somalia meridionale) il 20-I-1926, ossia nella stagione secca, alla forma *dilatata* Btlr mi sembra dimostrare che non si tratta nè di forme sta-

---

(5) Cfr. in: Novitates Zoologicae 28, p. 151, 1921.

(6) Cfr. l. c. a nota 2, p. 1.

gionali nè di variazioni individuali, tanto più che un terzo esemplare, di sesso femminile, preso ad Alessandra sul basso Giuba dall'Agronomo R. Tozzi (esemplare cortesemente comunicatomi dal Prof. Chiaromonte) appartiene esso pure senza alcun dubbio alla forma in parola. La costanza d'aspetto di questi materiali somali (invero insufficienti) mi induce ad attribuire valore geografico alla forma *dilatata*. Osservo che il carattere proprio di questa forma (larghissima fascia marginale nerastra alle quattro ali) è più accentuato nelle ♀♀ che nel ♂.

I materiali dell'altipiano abissino ed eritreo, stando ai pochi esemplari esaminati, lungi dal concordare con quelli somali, presentano una tendenza a ridurre le fasce in parola: si tratta evidentemente di un insieme di forme che, nella loro variazione individuale abbastanza notevole, sono pur sempre riferibili alla forma *erxia* Hew. che potrebbe essa pure assurgere a valore di razza. Infatti, credo di poter seguire il Van Son (7) nel non riferire alla forma *cleodora* i seguenti ♂♂ delle alteterre dell'Africa orientale, privi, come sono, di fascia trasversale sul disotto delle ali posteriori (segni scuri ridotti).

Torrente Dulleccia presso Sciotalìt (Let Marefià, zona di Ancòber nello Sciòa, Abissinia centrale), V-1878, O .Antinori: 2♂♂; Adigràt, m. 2457 s.m. (Abissinia settentrionale, ad Est di Adua), 5-VI-1936, F. Vaccaro; 1♂ abbastanza piccolo (fascia sul disotto delle ali posteriori sensibilmente più larga, all'indietro, che sul disopra (1/3).

Eronia leda (Bdv.).

3♂♂ e 1♀ (quest'ultima con area aranciata apicale sul disopra delle ali anteriori) raccolti a Bahrdàr sulla riva meridionale del Lago Tana (Abissinia: Amàra), m. 1880 s.m., nel febbraio 1937 dalla Missione del Tana diretta dal Prof. Giotto Dainelli, ossia in epoca caratterizzata da scarse precipitazioni atmosferiche, sono per certo riferibili alla forma arida *trimeni* (Obth.), caratterizzata, fra l'altro, dalla presenza di strie brunastre sul disotto delle ali posteriori.

1♂ di Tessenéi nel bassopiano occidentale eritreo, m. 585 s.m. (25-VII-1934, F. Vaccaro), appartiene ad una forma secca meno estrema di quelli del Tana, poichè il disotto delle ali posteriori è di gran lunga meno striato che in due dei tre ♂♂ di Bahrdàr. Altro ♂ pure del bassopiano anzidetto [El Eghin (? = Elaghìn), Setìt, II-1906, D.

(7) Cfr. l. c. a nota 1, p. 84.

Figini] è decisamente riferibile a *trimeni,* non foss'altro che per la data di cattura (febbraio = stagione secca, zona climatica delle pianure sudanesi). La scarsità delle precipitazioni atmosferiche, in tale zona, anche nel periodo estivo, fa sì che non esistano differenze apprezzabili nell'aspetto dei ♂ ♂ esaminati (di Vaccaro e Figini). Anzi, il ♂ del Setìt ha la sottile fascia marginale scura dell'ala anteriore, lato superiore, meglio marcata e di tonalità più carica di quello di Tessenéi e dei tre Bahrdàr!